

AS 049 Maggio 2004

The image shows the cover of the audiophile magazine 'AUDIOPHILE sound'. The title 'AUDIOPHILE' is in a large, white, outlined font, and 'sound' is in a smaller, white, bold font. Below the title, it says 'OTTOBRE 2004 EURO 9,00'. A barcode is located on the right side of the cover. The main image is a portrait of a man with short hair, wearing a dark t-shirt, standing in front of a bookshelf. The background is a warm, brownish tone. On the left side, there is a vertical line of text: 'MUSIC & MEDIA PUBLISHING LTD - ANNO 1 - NUMERO 49 - SETTEMBRE 2004 - POSTO: COMICOLI S.P.A. - DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA: MESSAGGERIE PERIODICI - L.D. - MILANO - REVISTA'.

AUDIOPHILE
sound
OTTOBRE 2004 EURO 9,00

VINILE:
Intervista con
Michael Hobson,
titolare della Classic
Records

Technical Corner
Tavola Rotonda sui
supporti audio... con
Mark Levinson,
Harry Pearson,
Doug Sax e
Jonathan Valin

Rock Corner
King Crimson: passiamo in
rassegna la carriera
discografica del gruppo

Hardware
MBL Convertitore D/A 1511
MBL Lettore CD 1521

Ars Aures Intervista con
Maurizio Salvi

Spectral amplificazioni
presenti e del recente
passato

MUSIC & MEDIA PUBLISHING LTD - ANNO 1 - NUMERO 49 - SETTEMBRE 2004 - POSTO: COMICOLI S.P.A. - DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA: MESSAGGERIE PERIODICI - L.D. - MILANO - REVISTA

tavola rotonda. sui supporti audio

**Mark Levinson, Harry Pearson,
Doug Sax e Jonathan Valin
discutono i meriti sonori dei
formati audio, dal nastro analogo-
gico agli odierni supporti
digitali ad alta risoluzione.
Robert Harley è il moderatore.**

Robert: Jonathan, cominciamo con te. Quali sono per te i pregi del nastro analogico, dell'LP, del CD, dell'SACD e del PCM ad alta risoluzione? **Jon:** Per me, il nastro analogico è il non plus ultra. E' ad alta risoluzione in un modo quale nessuno degli altri supporti può essere. I supporti digitali non possiedono ciò che Harry definisce - ed è una parola perfetta - continuità. In particolare dal punto di vista della dinamica.

Se pensate ad un qualunque crescendo quale potete udire in una sala da concerto - diciamo, le battute iniziali delle *Escales* di Ibert o un passaggio ondeggiante tratto da «Il Dialogo tra il Vento e il Mare» in *La Mer* - il suono dà l'idea di un'onda che fluisce. Cresce e cala come l'oceano che la musica sta imitando. Su CD si percepisce un irruvidimento di quella morbida dinamica. La musica acquisisce una scalettatura, quasi come se, per analogia, si trasformasse da una rampa continua in una scala. Non è più continua come prima, e allo stesso tempo perde la capacità di far intravedere ciò che è dietro a sé, come nella vita reale - una diafanità che è presente anche sul nastro. Inoltre, si perde una certa maestosità, una certa autorità e parecchio dettaglio a basso livello. Su LP si percepisce ancora un gradevole assaggio di tutte queste cose. Ma sui supporti digitali, a prescindere da quale si prenda in considerazione - il CD è in genere il caso peggiore (benché non sempre) - rimane ben poco. Per me il suono del digitale è più discontinuo. Non possiede

quell'insieme di qualità che trovo sugli LP e che sento par excellence sui nastri e dal vivo.

Harry: Potrebbe essere una bella domanda per Doug. Credi che un nastro analogico ben letto possa fornire maggiore densità di informazione rispetto a qualunque sistema digitale?

Doug: Ragazzi, è una domanda difficile. Il digitale fa del suo meglio su materiale semplice, mentre la musica complessa su digitale non mi è mai piaciuta tanto. Voi tutti dovrete sapere che il digitale a livello professionale è molto diverso da quando viene processato per entrare nelle nostre case. Un grosso problema è quello delle copie di generazione multipla. Una delle grandi bugie del digitale è che le copie digitali suonano uguali all'originale. Non è vero.

Ma se avete ascoltato il segnale proveniente dai microfoni, allora saprete che anche l'analogico non suona come la musica dal vivo - credetemi. Una buona sorgente live in una buona sala è il modello che avete in mente, ma non riuscirete ad ottenerlo da alcuna registrazione. Dovunque io senta un suono dal vivo cerco di berlo, affinché il mio corpo faccia un confronto.

Mark: Sono d'accordo con Doug. Il vero obiettivo è catturare lo spirito della musica in qualche modo, perché la gente lo percepisca nella riproduzione.

Harry: Vuoi forse dire che tu percepisci una sensazione fisica prodotta dalla musica ed è questa che cerchi di ricreare?

Doug: Esatto. Il nastro analogico cambia notevolmente questa

ricostruzione. Ma, abbastanza stranamente, anche se non è la stessa cosa - il nastro analogico è istantaneamente riconoscibile come diverso dall'ascolto diretto - molto di ciò che fa il nastro analogico è musicale.

Jon: In altre parole, conserva l'emozione della percezione?

Doug: Esattamente. In qualche modo, ciò che il nastro conserva è importante musicalmente. Ogni tanto tengo lezioni, e dico agli studenti che i confronti A/B sono estremamente pericolosi. Se si fa un confronto A/B e B suona veramente male per tutto il tempo, allora lo si può buttare via. Ma per scoprire quanto sia buono in realtà bisogna convivere per mesi per capire se dà la soddisfazione che cerchiamo.

Mark: Molte delle registrazioni oggi più amate e ricercate sono state originariamente registrate in mono, e avevano parecchia distorsione e banda limitata. Ma nessuno ha mai detto: 'non posso ascoltare Bix Beiderbecke perché è in mono e non ha risposta piatta fino a 20kHz'. Si presuppone che la stereofonia sia un miglioramento, ma non sono sicuro che sia sempre vero.

Jon: Ti sei espresso perfettamente. E' così che ho sempre pensato della stereofonia, francamente - è solo un'approssimazione. Qualche volta un'approssimazione non buona come quella dei dischi mono, molti dei quali, naturalmente, sono stati registrati direct-to-disc.

Doug: Registrare è la cosa più frustrante che ci sia. Perché una buona orchestra in una buona sala, ragazzi! Non ci si arriva neanche vicino. Ma un gruppo jazz di cinque elementi, ripreso estremamente bene, come alcune delle vecchie registrazioni classiche Contemporary e Fantasy, mettete su il disco e vi godete un bel po' di ciò che suonavano. Non vi pare?

Jon: A me sì. Io ascolto musica classica per piccoli organici - non esclusivamente ma quasi, perché è, secondo me, una migliore approssimazione della realtà. Un'orchestra - la più grande invenzione musicale dell'uomo per certi aspetti - è semplicemente impossibile da ricreare realisticamente nella propria sala d'ascolto. C'è tanta roba da riprodurre, sposta così tanta aria.

Doug: E le dimensioni...

Mark: Ma la gente ha pianto per un secolo ascoltando registrazioni di orchestre sinfoniche con solisti e cori, dunque alla fin fine ricreare un evento musicale (realisticamente) non è poi così importante se la registrazione tocca il cuore degli ascoltatori e li commuove.

Jon: Naturalmente. Stiamo pur sempre parlando di approssimazioni e aspettative. Esse sono modellato tanto dai nostri gusti, dalle contingenze, dalle esperienze prece-

deni e dalle registrazioni precedenti quanto lo sono dal 'suono assoluto'.

Doug: Giusto, e vi dirò: sono stato in sale da concerto con un suono peggiore di quello che posso ottenere in casa mia.

Mark: Ciò è particolarmente vero a causa del tragico sviluppo dei complessi sistemi di amplificazione PA digitali che sfruttano i DSP che vengono utilizzati nelle sale da concerto, e della strapotente amplificazione che è stata aggiunta in molte sale. E' come se una performance dal vivo cercasse di ricreare il suono di una incisione multimediacronica.

Harry: C'è un realismo nel suono dal vivo, e credo che noi ascoltatori reagiamo ad esso in un modo quasi universale a prescindere dalla sala, a prescindere da qualunque fattore. Non importa in che sala ci si trovi, si sa che l'evento è dal vivo, giusto? E si reagisce in un certo modo a quel suono.

Mark: Sono d'accordo, a meno che non vi sia un sistema di amplificazione digitale, specialmente uno di quei sistemi dotati di DSP con centinaia di altoparlanti oggi tanto reclamizzati, o mixer digitali per il sound reinforcement.

Doug: Anni fa andai ad un recital, ed il suono della sala era mediocre. Mi piace ascoltare musica dal vivo e chiudere gli occhi immaginando di essere davanti a una coppia di altoparlanti. Quanta profondità percepisco? Com'è il bilanciamento tra sinistra e destra? E il suono era estremamente monofonico. Era molto asciutto. Ma il tuo corpo cerca sempre di acquisire ciò che lo circonda, e si adatta al suono. Il violino ed il pianoforte attaccarono, e anche se il suono era piccolo e asciutto mi venne la pelle d'oca, anche in una sala mediocre, il suono dal vivo è un'esperienza fantastica.

Harry: Questa è la costante universale per la quale stiamo lavorando. Ovviamente non è possibile che tutti gli apparecchi e tutti i dischi suonino reali. Dunque la domanda è: essi catturano ciò che io chiamerei l'essenza dell'esperienza dal vivo? E' una cosa che va al di là delle sale e oltre l'acustica. Penso che noi la percepiamo più spesso nelle grandi registrazioni analogiche, almeno per quanto mi riguarda è così.

Mark: Questo ci porta al succo del discorso. L'LP ci riesce, un buon DSD (Direct Stream Digital: il formato di codifica dell'SACD - nda) ci riesce, ma il PCM distrugge l'essenza della musica.

Robert: Doug, hai qualche genere di preferenza dal punto di vista tecnologico tra SACD e DVD-A?

Doug: Ho una preferenza ben definita per il formato, ma che non ha niente a che vedere con il suo suono.

Robert: Bene, qual è la tua preferenza?

Doug: Oh, assolutamente l'SACD.

Robert: Perché?

Doug: Perché è un supporto solo audio, non deve spartire tempo ed energia con il video. Non ha bisogno di uno schermo per scoprire cosa si sta ascoltando. E' anche un formato; dunque se si affermerà - cioè se il suono surround prenderà piede - ci sarà un disco che potrà essere letto da qualunque CD player si possieda, perché è un disco a doppio strato, e potrà essere letto anche in alta risoluzione. Dunque è un disco solo audio, e da questo punto di vista lo preferisco di gran lunga.

Robert: Se il DVD-A fosse usato solo per l'audio, potresti cambiare opinione? Pensi che un supporto sia inerentemente meglio suonante dell'altro?

Doug: In questo momento non posso dire di pensare che uno suoni meglio dell'altro. So che l'SACD è più tollerante dell'altro. Mi pare più 'analogico'.

Mark: Questo ci porta ad un'altra discussione, ma ancora una volta il DSD, se correttamente utilizzato, non crea lo stress e la confusione causate da qualunque registrazione PCM. Non è un'opinione, è un fatto fisiologico.

Harry: Concordo con Doug sul fatto che l'SACD suoni più analogico. Ho qui con me un apparecchio Meitner, e vi dico che penso che i migliori SACD suonino davvero come l'analogico.

Mark: Ed Meitner sta facendo un ottimo lavoro con la conversione del DSD, e io ho fatto un'esperienza analoga.

Doug: Ho fatto un sacco di riversamenti su SACD di nastri a due canali, materiale jazz. E se entrate in una stanza e sta suonando il DSD, mi pare che il suono si avvicini di più all'analogico. E' più amichevole. Dunque, da questo punto di vista lo preferisco. E certamente, come formato solo audio preferisco l'SACD. Ma con un clock veramente buono, controllando totalmente ogni variabile, il PCM 96kHz/24bit suona davvero bene. Molto bene. E in definitiva offre qualcosa di più del 44.1kHz/16bit. Ma mi pare più delicato. Mi sembra che se non tutto viene fatto a dovere, potrebbe diventare... 'buffo'. I nastri analogici non suonano come l'evento originale, ma lo alterano in un modo molto musicale. Quando il digitale opera un cambiamento, lo fa sempre in un modo non musicale. Non suona mai meglio. I cambiamenti non sono eufonici.

Incido dischi da tanto tempo, e avevo l'abitudine di prendere un nastro molto buono e tagliarlo rispetto ad un certo punto del disco e fare il confronto A/B tra nastro e disco, ed il disco suonava sempre meglio. C'è una certa magia nel supporto LP. Non solo il suono era leggermente diverso, ma era un 'meglio' diverso.

dCS

v e r o n a

clock di riferimento esterno

- calibrato per ottenere una precisione superiore a una parte per un milione
- sincronizza fino a 5 unità dotate di interfaccia per word clock
- frequenza di clock standard: 44.1KHz o 48 KHz
- funziona con tutti i prodotti consumer dotati di ingresso per word clock



audio graffiti Via degli Artigiani, 5 - 26025 Pandino (CR) - Italy
Tel +39 0373 91708 - Fax +39 0373 972092 - www.audiograffiti.com
e-mail-audiograffiti@fresnet.it - info@audiograffiti.com

angstrom

preamplificatore a 2 telai



**un pre con alimentazione a valvola separata
cablato completamente in aria
componenti selezionati
20 valvole solo per l'alimentazione**

audio plus Via F. Crespi, 77 - 63069 Benedetto Tr. (AP) - Italy

Tel +39 0735 59.39.69 - Fax +39 0735 57.50.14

www.audioplushiend.it

info@audioplushiend.it

I PROTAGONISTI DELLA 'TAVOLA ROTONDA'

Mark Levinson è senz'altro uno dei padri fondatori dell'audio hi-end. Prima dei vent'anni suonava contrabbasso e tromba con John Coltrane, Sonny Rollins, Sonny Stitt e Chick Corea. E' stato in tournée in Europa con Paul Bley e ha studiato musica classica indiana con il maestro sarod Ali Akbar Khan. Levinson ha iniziato a costruire elettroniche audio alla fine degli anni '60; una delle sue prime realizzazioni è stato un mixer utilizzato al mitico festival di Woodstock. Nel 1971 ha fondato Mark Levinson Audio Systems (MLAS), costruendo a mano amplificatori che sono diventati degli standard per l'industria. Non è una esagerazione affermare che quei primi prodotti sono alla base dell'intera industria hi-end americana. Nel 1982 Levinson ha lasciato la MLAS e ha fondato Cello Ltd. nel 1984. Nel 1998 ha lasciato Cello e ha fondato Red Rose Music.

Levinson è anche un ingegnere del suono e ha registrato alcuni apprezzati e premiati album per artisti Blue Note quali Jacky Terrason, The Carnegie Hall Jazz Band, Joe Lovano e Music Maker Relief Foundation. Con Red Rose Music ha stabilito nuovi standard per la qualità delle registrazioni e ha prodotto una serie di SACD che dimostrano il potenziale della tecnologia di registrazione ad un bit.

Levinson ha una figlia, Amber, nata nel 1978 dal suo primo matrimonio. Nel 1998 Levinson ha sposato la promettente attrice Kim Cattrall. Insieme hanno scritto il libro *Soddisfazione, l'Arte dell'Orgasmo Femminile*, che è diventato un best-seller negli Stati Uniti ed in Giappone, ed è stato pubblicato in otto nazioni. Levinson e la Cattrall si sono separati nel 2003.

A lungo devoto alla sola riproduzione della musica stereofonica, Levinson ha appena terminato di sviluppare un nuovo prodotto per applicazioni home-theater, multi-canale e multi-room, con quella che egli descrive come "una qualità musicale assolutamente senza compromessi". Vive a Manhattan e a East Hampton, New York, con un giradischi e i suoi gatti.

L'interesse di **Doug Sax** per la registrazione e la masterizzazione lo ha spinto ad abbandonare una carriera come trombettista sinfonico. Doug ha fondato The Mastering Lab nel 1967. E' stata una delle prime strutture di masterizzazione indipendenti al mondo. The Mastering Lab è una struttura di altissimo livello e rivoluzionaria, con un particolare concetto di flusso di segnale ideato e originariamente realizzato dal fratello di Doug, Sherwood Sax. Tutte le elettroniche, dai registratori agli equalizzatori, compressori/limitatori e agli amplificatori di monitoraggio, sono costruite a mano. Doug Sax è stato fondamentale per la definizione delle procedure di valutazione per l'ascolto di differenti amplificatori di linea e alimentatori, così come è stato un pioniere nei metodi per la valutazione degli effetti dei componenti passivi.

Nel 2002 Doug ha ricevuto il TCC Award for Outstanding Creative Achievement per il suo lavoro sull'album *The Look of Love* di Diana Krall nella categoria 'Migliore Album/Produzione'. Nello stesso anno quel disco ha vinto anche un Grammy per la categoria 'Album dell'Anno'. Doug era candidato anche per il Grammy nella categoria 'Album dell'Anno' nel 2002 per il suo lavoro sull'album *Home* di Dixie Chicks.

Doug è anche co-fondatore di Sheffield Lab, l'etichetta discografica audiophile pioniera della moderna tecnologia direct-to-disc. Quelle registrazioni Sheffield sono oggi dei riferimenti per purezza sonora, particolarmente gli LP direct-to-disc originali. Il suo iniziale scetticismo verso l'audio digitale, quando molti nell'industria acclamavano le prime, crude, registrazioni digitali, lo ha spinto a molti miglioramenti tecnologici.

Nella sua lunga carriera di ingegnere masterizzatore, Doug ha lavorato con i più svariati talenti, quali gli Who, i Pink Floyd, gli Eagles, Kenny Rogers, Barbra Streisand, Neil Diamond, gli Earth, Wind and Fire, Anita Baker, i Rolling Stones, Al Jarreau, Bette Midler, Jackson Browne, James Taylor, Willie Nelson, Peter Frampton, Natalie Cole, Ray Charles, Bonnie Raitt, Lyle Lovett e Rod Stewart.

Nota personale di **Robert Harley**: in qualità di giovane studente di ingegneria della registrazione all'inizio degli anni '80, sono stato profondamente influenzato dall'integerrimo approccio di Doug Sax alla registrazione e riproduzione della musica. Ricordo di aver letto un articolo sulla rivista «Recording Engineer/Producer» che descriveva la sessione di registrazione dello Sheffield Lab 17, Tower of Power Direct. Due microfoni a valvole fatti a mano incorporavano i preamplificatori microfonic per avere uscite a livello linea. Jack e connettori nel percorso del segnale erano stati rimossi e sostituiti da saldature in argento. I segnali dei microfoni attraversavano soltanto una consolle minimalista a valvole e arrivavano agli amplificatori, pure a valvole, che pilotavano la testina del tornio incisore in tempo reale mentre la band suonava. I segnali dei microfoni andavano dritti al solco del disco senza memorizzazioni intermedie. La band doveva suonare l'intera facciata del disco e gli ingegneri dovevano mixarla, proprio come si sente sull'LP. Scoprire che esiste questo livello di dedizione alla qualità del suono ha cambiato per sempre la mia estetica delle registrazioni e della riproduzione della musica.

Roma hi-end 2004



Centro Congressi Midas

Organizzazione:

Stefano Zaini

The Sound Of The Valve

tel. fax 0382.71428 - cell. 338.2584737

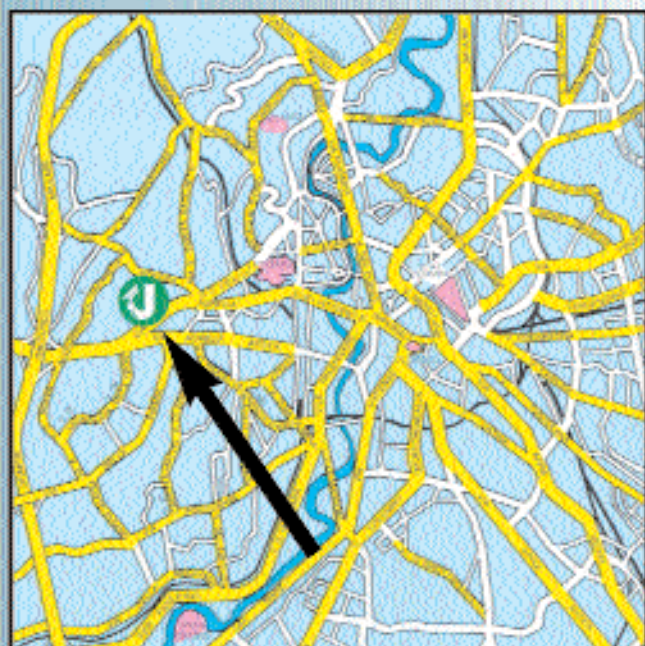
e-mail: info@thesoundofthevalve.it

<http://www.thesoundofthevalve.it>

INGRESSO GRATUITO

2^a edizione di solo audio hi-fi

Sabato e Domenica 6 e 7 Novembre 2004, h. 9.00 - 18.00
Centro Congressi Jolly Hotel Midas
Via Aurelia n° 800, Roma



the only audio show
two channels

A grande richiesta eccoci al secondo appuntamento per l'Alta Fedeltà (solo audio non video), che si svolgerà nel prestigioso Centro Congressi del Jolly Hotel Midas.

Oltre alla presenza di interessantissimi marchi vi saranno presenti anche le maggiori testate delle riviste di Hi-Fi.

Sale d'audizione, stand espositivi con diagnostica gratuita del vostro fonorivelatore, riviste, valvole, vinile, T.A. e T.U., cd, hi-fi usato, accessori audio.

Dimostrazioni sia in digitale che in vinile.

Con l'auto: immettersi sul gran raccordo anulare direzione aeroporto Fiumicino, uscita N° 1 Roma Centro Aurelia - Città del Vaticano, dopo 2 Km. c.a. Immettersi sulla rampa destra indicante "Inversione di marcia" attraversare il cavalcavia e seguire le indicazioni per l'albergo.

Qualcuno, ascoltando il nastro e il disco con i livelli equalizzati, avrebbe detto che siccome sentiva più chiarezza e solidità in un caso, quello doveva essere il nastro. E io avrei risposto: no, in realtà quello è il disco (sogghigna). Il disco ha una certa magia.

Robert: Perché pensi che il disco abbia una magia?

Doug: Qualunque misura relativa all'LP è peggiore che per altri supporti, tranne le ottime relazioni di fase. Ti dico io cos'è. Il disco forza il suono in un movimento meccanico. Per me, è già predigerito per i diffusori. Agli altoparlanti arriva qualcosa di predigerito e predisposto secondo le leggi naturali del movimento meccanico, che è ciò a cui obbediscono gli strumenti musicali, per iniziare.

Robert: Vuoi dire che siccome il segnale deve essere convertito in movimento meccanico dagli altoparlanti, convertire il segnale da un supporto magnetico ad uno meccanico tramite l'incisione del disco precondiziona il segnale per la riproduzione attraverso gli altoparlanti?

Doug: Esattamente. Lo definisco predigerito. La testina di incisione è molto interessante, perché non solo ritrasforma il segnale elettrico del nastro in movimento meccanico, ma anche perché fa parte dell'anello di feedback: il movimento è parte dell'anello di reazione. I limiti dei dischi sono ben noti a tutti - wow e flutter e distorsione nei solchi interni e così via - ma c'è quell'elemento nel supporto LP che aggiunge un tocco di... magia.

Pensavo che fosse soltanto il sistema di incisione costruito da mio fratello ad avere queste qualità. Ma quando iniziai a fare alcuni vecchi capolavori per la Sony, mi mandarono i nastri master e alcune prime stampe prodotte a Sterling e alla Masterdisc trentacinque anni fa. Le stampe suonavano perfette. Quel supporto (l'LP) è ormai finito, anche se sta vivendo quasi una risurrezione.

Jon: Beh, non è mai scomparso del tutto; è un prodotto di nicchia a questo punto, ma ciò non significa che non dobbiamo supportarlo. A proposito, Harry, quando hai affermato di pensare che l'SACD suona come l'analogico, io non sono d'accordo. Non penso proprio che suoni come un LP.

Harry: Non credo di aver detto che suona come l'analogico. Ho detto che suona più simile all'analogico di qualunque altro formato digitale che abbia mai ascoltato. Forse non ho detto quest'ultima frase. Ma ha alcune caratteristiche dell'analogico e non credo che cosa possa essere messa in dubbio.

Mark: Sono d'accordo con Harry - il DSD può sembrare analogico se prodotto correttamente. Comunque, la maggior parte degli SACD sono proprio come CD perché sono stati processati con Pro-Tools o qualche altro sistema PCM, e una volta fatto ciò tutto è perduto. E la politica della Sony è tesa a evitare un logo che informi la gente che è stato usato il PCM. Credo che sia essenziale che ci sia un logo che dice: 'PCM-FREE', se è il caso. Vorrei che ci impegnassimo affinché ciò accada. Altrimenti, i potenziali benefici dell'SACD sono potenzialmente perduti.

Jon: Forse ho ascoltato troppi di questi SACD processati in PCM perché, francamente, a parte il tuo disco, Mark (Live Recordings at Red Rose Music), e una manciata di altri di gente come Doug, non sono poi stato molto impressionato. E nonostante gli apparecchi di Meitner, giuro. Sì, gli SACD sono più chiari, più estesi in gamma alta, più dettagliati ed in generale più dinamici, almeno lo sono la maggior parte delle volte. Dunque? Una volta che si accetta impossibilità pratica di ricreare qualunque musica dal vivo con assoluto realismo sonoro, allora bisogna chiedersi: questo supporto di compromesso è 'più musicale', più in contatto con lo spirito della musica dal vivo di, diciamo una altro supporto di compromesso quale l'LP? Non potrei rispondere affermativamente. Non ancora, perlomeno.

Doug: Credo che siamo ancora parecchio lontani dal poter verificare quanto ciascuno di questi formati è in grado di presentare all'ascolto. Sapete, Harry ha detto prima qualcosa che non ho mai sentito dire ad alcuna persona intelligente e che so che è assolutamente vero.

Harry ha detto che il CD ha fatto passi da gigante. Ho alcuni CD che suonano molto, molto bene. Ho sentito bene la tua affermazione?

Harry: Assolutamente. Possiedo alcuni CD che sono sbalorditivi. Non pensavo che il 16/44.1 potesse arrivare a tali livelli.

Doug: Ciò che è successo è che si sono lasciati venticinque anni di tempo ad un formato per svilupparsi.

Harry: Per esperienza so che occorre una generazione alle nuove tecnologie per maturare. Guardate i transistor di venti o venticinque anni fa.

Mark: Possono suonare meglio di prima, ma nessuno vuole ascoltare continuamente CD con la stessa connessione emotiva che per si ha con gli LP.

Jon: Ma che ne dite dell'LP stereo? E' partito alla grande.

Doug: Jonathan ha ragione. Vi rendete conto che i primi dischi veramente stereo venduti negli Stati Uniti erano Decca inglesi? Suonavano in modo fenomenale. Li possiedo ancora. Si difendono estremamente bene anche oggi. Prima di sentire un LP stereo pensavo che fossero una bufala. Mio fratello ed io dicevamo: non possono ottenere un buon suono in un solco, come metteranno due canali in un solo solco? Così comprai i dischi, uscii e comprai i primi cinque dischi London. Comprai cinque mono e cinque stereo. Li confrontai e realizzai che i dischi stereo suonavano molto bene. Dimostrarono immediatamente che su un LP è possibile avere un ottimo suono stereo. Ma quanto ci è voluto prima che il CD offrisse un suono di qualità? Molto tempo.

Harry: Beh, il CD era un tipo di tecnologia completamente differente. Quando iniziammo ad ascoltare i CD non avevamo ancora definito le distorsioni.

Doug: C'è una verità che dice che l'ultima espressione di una vecchia tecnologia supera in qualità la prima espressione di una nuova.

Robert: Doug, è vero che sempre più ingegneri utilizzano il nastro analogico per evitare di rimanere bloccati in un certo standard di formato digitale?

Doug: E' vero. Quando gli ingegneri preparano un mix multicanale non sanno se la casa discografica intende pubblicarlo in SACD o in DVD-Audio. La soluzione è mixare su nastro analogico - due pollici, otto tracce. E' analogico, il che significa che puoi riprodurlo trent'anni dopo (un grosso problema, tutt'ora, col materiale digitale è come fare a rileggerlo dopo vent'anni). Faranno il mixaggio in analogico e dopo potranno farci quello che vogliono. Potrebbero riportarlo in digitale. Così l'idea di passare da una registrazione digitale all'analogico e poi di nuovo al digitale è applicata continuamente.

Robert: Qual è la visione prevalente nell'industria circa la qualità sonora del nastro analogico usato per questo scopo?

Doug: E' eccellente. Il nastro analogico è ad alta risoluzione, il che significa due cose. Uno, la banda estesa rispetto ad un normale CD e, due, migliore performance a basso livello rispetto ad un normale CD. Il nastro analogico offre tutto ciò. Il nastro analogico ha un'intera ottava di estensione in più in gamma alta rispetto al CD, senza alcun problema. Ed è possibile udire il dettaglio fino al livello del rumore. Siamo abituati a questa risoluzione.

Mark: Sono d'accordo con Doug. Ho rimasterizzato in DSD alcuni dei miei nastri a quattro canali da un pollice della metà degli anni '70 usando i convertitori di Ed Meitner ed un sistema hardware Sony, ed il suono e la sensazione con gli SACD sono molto vicini alla risoluzione del nastro analogico. Ed è stupendo che la gente possa suonarli su un lettore economico, da \$200, e comunque percepire ciò. Ma il mondo si sta abituando alla comodità delle memorie di massa dei computer e degli iPod, quindi la risposta deve essere un nuovo formato che combini le qualità sonore ed emozionali con la comodità che la gente vuole.

Robert Harley / The Absolute Sound